

Giurisprudenza nazionale

Cassazione civile, Sez. I, ordinanza 29 novembre 2023, n. 33185

Ambiente familiare e misure alternative Affidamento

Con l'ordinanza n. 33185, la prima Sezione civile della Corte di cassazione afferma che nel caso in cui il giudice disponga con provvedimento l'affido del minore presso i servizi sociali, con conseguente limitazione della responsabilità genitoriale, risulta necessario nominare, nel suo interesse, un curatore speciale, pena la nullità dell'intero processo.

L'affidamento del minore ai servizi sociali non prevede necessariamente la limitazione o la decadenza dalla responsabilità genitoriale: occorre distinguere l'affidamento con compiti di vigilanza, supporto e assistenza senza limitazione della responsabilità genitoriale (cosiddetto mandato di vigilanza e supporto) dall'affidamento che consegue a un provvedimento ablativo della responsabilità genitoriale.

Nel primo caso, il giudice conferisce mandato ai servizi sociali per vigilare sulla corretta attuazione del superiore interesse del minore, senza limitare la responsabilità genitoriale.

Nel secondo caso, il giudice si pronuncia per una tipologia di affidamento che consegue a una limitazione della responsabilità, generando una vera e propria ingerenza nella vita privata e familiare giustificata dall'impossibilità di agire diversamente.

E la nomina di un curatore speciale (soggetto terzo e ingerente) è prevista proprio per tutelare, in particolar modo, l'interesse superiore del minore.

La causa oggetto della presente ordinanza trae origine dalla limitazione della responsabilità genitoriale disposta dal tribunale nei confronti di entrambi i genitori di una minore a causa della situazione di forte disagio familiare.

Tale situazione faceva propendere i giudici per un affido della minore di età presso il comune, con collocamento presso la famiglia affidataria più idonea e un mandato ai servizi sociali per la redazione di un progetto finalizzato a un possibile recupero delle risorse genitoriali. Premesso questo, nel deliberare un provvedimento di affidamento ai servizi sociali con conseguente limitazione della responsabilità genitoriale, il giudice di primo grado avrebbe dovuto provvedere alla nomina del curatore speciale a tutela del minore: tanto giustifica la dichiarazione di nullità dell'intero processo.